

Rassegna Stampa

11/01/2023

Waterfront, firmata la convenzione con la Regione «Via agli interventi»

Il progetto da 16,9 milioni prevede il recupero di immobili e l'attivazione di servizi per il turismo sulla riva del Ticino

Maria Fiore / PAVIA

Il progetto Waterfront, che promette di riqualificare la riva sinistra del Ticino, ora può diventare realtà. A dicembre si è concluso l'iter burocratico - avviato nel 2021 con la partecipazione del Comune di Pavia al bando e la selezione insieme ad altre 14 città - con la firma della convenzione tra Comune e Regione Lombardia, che ha messo a disposizione 15,3 milioni dei 16,9 complessivi per l'operazione. «Pavia città d'acqua» è il titolo dato alla convenzione che contiene anche una scommessa: trasformare alcuni luoghi della città partendo dal Ticino, attraverso un processo di rigenerazione urbana sostenibile. «Il progetto mette insieme interventi urbanistici e altri immateriali, di inclusione sociale», spiega l'assessore all'Urbanistica Massimiliano Koch, che ha lavorato al progetto insieme ai tecnici del settore a cominciare dal dirigente Giovanni Biolzi. Il piano, che dovrà essere realizzato entro il 2027, ruota attorno a sette interventi chiave.

NUOVO MOLINAZZO

Al posto dell'ex centrale termoelettrica, in Strada Cascina Molinazzo, sorgerà un hub turistico. L'edificio, in stato di abbandono, era del genio militare ed è stato poi ceduto al Comune. È un'area di circa 3 mila

metri quadrati, alle porte di Pavia giungendo da Bereguardo, a 100 metri dalle rive del Ticino e dall'ingresso ovest del Parco della Sora. A questo intervento sono destinati 3 milioni e 200 mila euro, uno degli stanziamenti più rilevanti dell'intero progetto. Qui è previsto il punto d'accoglienza turistica, una ciclofficina con noleggio bici, spazi ricettivi e di ristorazione. Stando al cronoprogramma, la realizzazione è prevista entro febbraio 2026. Dalla Sora fino alla Costa Caro-

liana sono previsti alcuni servizi, come l'aperitivo e l'aperciclofficina attraverso Apecar elettrici. Servizi che saranno possibili attraverso l'impiego di lavoratori (da venti a trenta) in condizioni di fragilità.

IL PARCO A CAVALLO

Due milioni e mezzo di euro, con partenza del progetto a gennaio del 2024, saranno investiti nel Parco a cavallo, un complesso pensato per lo sport, la salute e il benessere legato all'ippoterapia, in un'a-

LA PROPOSTA DI VIGEVANO

Percorsi senza barriere in centro e sul fiume

Anche Vigevano punta a diventare città «Smart» con progetti che uniscono sviluppo turistico, sostenibilità e inclusività. Si tratta di due percorsi accessibili anche a turisti con disabilità: uno in centro storico, l'altro a Ticino. Entrambi cofinanziati dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, il tracciato del centro partirebbe dal nuovo polo dei trasporti alla stazione ferroviaria, proseguendo verso piazza Ducale, il castello e



La lanca Ayala a Vigevano

la chiesa di San Pietro Martire fino a via Mulini, il secondo percorso invece è nella zona della Lanca Ayala. L'iniziativa è stata anche frutto di un bando regionale cui hanno partecipato l'Unione italiana ciechi e ipovedenti come capofila (Uici) in collaborazione con Anmic (Unione mutilati e invalidi civili) Anmil (Invalidi del lavoro) e Ghan Odv di Vigevano. «I percorsi per rendere accessibili il centro e il Ticino - ha spiegato Paolo Colli,

ideatore del progetto e presidente di Ghan Odv Vigevano - sono stati condivisi con gli istituti superiori, soprattutto le classi quarte del liceo Cairoli, indirizzo Scienze umane. Gli studenti hanno potuto sperimentare i percorsi e verificare le difficoltà di accesso per chi è in carrozzina o per un disabile sensoriale. Il progetto prevedeva anche il coinvolgimento dei commercianti che hanno dato la disponibilità».



L'assessore Massimiliano Koch (a destra) con il dirigente Biolzi

rea pubblica da circa 9 mila metri quadrati, tra via Chiozzo e Campo delle Noci. Qui è prevista, nello specifico, una scuderia per almeno 50 cavalli. Il progetto si candida ad avere una vocazione terapeutica: ai percorsi di riabilitazione potranno accedere disabili tra i 2 ed i 75 anni, e persone in condizione di povertà educativa, economica, sociale. I servizi prevedono la sinergia con Ats, Mondino e Asst.

VALORIZZAZIONE DELLE SPIAGGE

Il terzo intervento prevede la valorizzazione delle spiagge e dei percorsi naturalistici lun-

go il Ticino. Dalla Sora fino alla Costa Caroliana è previsto un lungo percorso ciclopedonale, con segnaletica informativa, attrezzature smart e percorsi vita ad accesso libero adatti anche agli anziani, oltre a interventi sul patrimonio arboreo. Anche questo intervento ha una finalità sociale: favorire processi di cittadinanza attiva e di cura dello spazio pubblico, attraverso l'attivazione di Patti di collaborazione che seguano il Regolamento comunale dei Beni comuni.

BASILICA DI SAN LANFRANCO

Un milione e 600 mila euro so-

no destinati a ristrutturare una parte del complesso della basilica di San Lanfranco, dove sono previsti alloggi di Housing sociale. L'Abbazia, attraverso la sua parrocchia, ospita già diverse attività sociali, ma saranno ristrutturati otto nuovi alloggi per ospitalità transitoria (massimo un anno) di persone bisognose, con spazi sociali e culturali disponibili per gli ospiti e aperti anche alla città.

L'EX CASERMA ROSSANI

Questo intervento prevede la ristrutturazione di alcuni immobili all'ex caserma, adiacente al "piccolo chiostro" e limitrofi alla chiesa di San Mauro, per realizzare la Mensa del fratello, rivolta alle persone indigenti. Accanto al tradizionale servizio di erogazione pasti sono previsti dei servizi di accompagnamento e reinserimento lavorativo di chi si rivolge alla mensa.

IL PARCO DELL'IDROVOLANTE

All'altezza di piazzale Europa è previsto un nuovo parco per la città, con interventi a palazzo Esposizioni e la trasformazione degli scheletri dei gasometri in memoriali del volto industriale di Pavia. Il nodo, per l'intervento in questa area tra il Ticino e il Naviglio, è il trasferimento della comunità Sinti, 300 persone che vivono nel piazzale dal 1984. La comunità dovrebbe essere spostata in un'altra area della città, per il momento individuata a Pavia est, tra Strada Bellingera e il Bivio Vela. «Ma si tratta di una ipotesi, che dovrà tenere conto dell'esito del bando dell'area ex gasometro e della piscina comunale, previsto per la fine di febbraio», spiega l'assessore Koch.

EX SERRA COMUNALE DI VIA DARSENA

Qui, negli spazi dell'ex serra, dovrebbe sorgere, con un investimento di 525mila euro, un laboratorio sociale cittadino indirizzato alla promozione della cultura e degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. L'obiettivo è trasformare l'ex serra in spazio di comunità, aperto alla città e punto di riferimento per promuovere socializzazione. —

Percorsi senza barriere in centro e sul fiume

Anche Vigevano punta a diventare città "Smart" con progetti che uniscono sviluppo turistico, sostenibilità e inclusività. Si tratta di due percorsi accessibili anche a turisti con disabilità: uno in centro storico, l'altro a Ticino. Entrambi cofinanziati dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, il tracciato del centro partirebbe dal nuovo polo dei trasporti alla stazione ferroviaria, proseguendo verso piazza Ducale, il castello e



La lanca Ayala a Vigevano

la chiesa di San Pietro Martire fino a via Mulini, il secondo percorso invece è nella zona della Lanca Ayala. L'iniziativa è stata anche frutto di un bando regionale cui hanno partecipato l'Unione italiana ciechi e ipovedenti come capofila (Uici) in collaborazione con Anmic (Unione mutilati e invalidi civili) Anmil (Invalidi del lavoro) e Ghan Odv di Vigevano. «I percorsi per rendere accessibili il centro e il Ticino - ha spiegato Paolo Colli,

ideatore del progetto e presidente di Ghan Odv Vigevano - sono stati condivisi con gli istituti superiori, soprattutto le classi quarte del liceo Cairoli, indirizzo Scienze umane. Gli studenti hanno potuto sperimentare i percorsi e verificare le difficoltà di accesso per chi è in carrozzina o per un disabile sensoriale. Il progetto prevedeva anche il coinvolgimento dei commercianti che hanno dato la disponibilità».

Fratelli d'Italia, scelti i 4 nomi del "listino" pavese alle regionali

Verso il voto. Con Claudio Mangiarotti correranno Ubaldo Zerbinati, Anna Zucconi ed Elena Nai

Stefano Romano / PAVIA

Dopo un laborioso conclave concluso ieri in tarda serata Fratelli d'Italia sembra aver chiuso la partita delle candidature per le regionali del 12 e 13 febbraio. I nomi saranno resi noti ufficialmente solo domani dopo che il coordinamento nazionale avrà ratificato le scelte del regionale e i candidati avranno completato il passaggio formale della firma per l'accettazione della candidatura. La quaterna dei pavesi in corsa per il Pirellone, però, sembra essere decisa

INOMI

Capolista, ovviamente, sarà il blindatissimo Claudio Mangiarotti, sindaco di Volpara che, in quanto coordinatore provinciale, era stato indicato come candidato di bandiera dalle direttive nazionali. Candidatura certa da tempo, visto che Mangiarotti, proprio per avviare la campagna elettorale, già aveva rimesso il mandato di coordinatore provinciale nelle mani della deputata Paola Chiesa che, pro tempore, è stata confermata nel ruolo dal coordinamento nazionale.

Il secondo candidato scelto dal coordinamento regionale è Ubaldo Zerbinati, oggi consigliere comunale d'opposizione ma in passa-

to sindaco di Pieve Albignola. Per due candidature maschili, le regole ne prevedono altrettante femminili. In lista andranno Anna Zucconi, assessora ai servizi sociali di Pavia, ed Elena Nai, ex sindaca di Gambolò. I quattro nomi pavesi che finiranno sul tavolo del coordinamento nazionale di Fratelli d'Italia rispondono anche alla suddivisione territoriale della provincia (forse con un leggero sbilanciamento

ITEMPI

Liste da presentare entro le 12 di sabato

È fissata per sabato a mezzogiorno la scadenza per presentare le candidature alla presidenza della Regione Lombardia e delle liste collegate. I fascicoli andranno consegnati dalle 8 di venerdì fino alle 12 di sabato. A fissare i paletti è l'impianto di norme elettorali vigenti nelle due regioni e la legge nazionale 108 del 1968. Le candidature degli aspiranti presidenti della Regione si presentano in Corte d'Appello a Milano.



Claudio Mangiarotti e Anna Zucconi. A destra, in alto, Elena Nai e, sotto, Ubaldo Zerbinati

IL CENTRO

Moratti lancia altri segnali al Comitato Nord «Condivido anch'io il tema dell'autonomia»

«Sono aperta al dialogo con altri movimenti e forze e sono disponibile anche nei confronti del Comitato Nord. Con loro condivido il tema delle autonomie. Sono aperta con tutti ma sui contenuti». Lo ha detto Letizia Moratti, candidata civica alle regionali in Lombardia con il sostegno del Terzo Polo, all'evento "Verso le regionali - Direzione Nord" al



Letizia Moratti

Palazzo delle Stelline di Milano. «Io sono candidata per una lista civica, ho dimostrato di essere aperta nei confronti di tutti e anche del Comitato Nord - ha aggiunto - che è espressione di un disagio che in questo momento è evidente nell'ambito della Lega». Insomma «la mia posizione è di confronto sui contenuti, tanto è vero che anche al Pd avevo proposto

di misurarci su tematiche anche molto identitarie per loro - ha concluso - come ambiente, diritti, legalità e lavoro. Cercando sempre di parlare di contenuti». Quanto al tema dei trasporti, particolarmente caro a Moratti, ha specificato: «Il trasporto pubblico regionale non funziona. Ci sono ritardi, cancellazioni, pendolari stipati come sardine. I nostri treni locali non sono efficaci. Quanto alla messa a gara del servizio di trasporto ferroviario regionale, ora effettuato da Trenord, non è una privatizzazione, è una messa a bando del trasporto».

sulla Lomellina): Mangiarotti è un oltrepadano, Zucconi rappresenta il capoluogo, Zerbinati e Nai sono Lomellini.

GLI ESCLUSI

Due uomini, due donne, tutti i territori rappresentati: basterà il rispetto formale delle regole (scritte e non) a placare i mal di pancia che da settimane agitano il pri-

mo partito della coalizione di centrodestra? Quasi sicuramente no.

Il primo problema da affrontare (se non in campagna elettorale immediatamente dopo il voto delle regionali) sarà l'esclusione dalle liste del presidente del Consiglio comunale di Pavia Nicola Niutta che si era proposto come candidato ma che è stato accantona-

to in men che non si dica. E nel capoluogo non sarà l'unica grana. Voci di corridoio dicono che sul tavolo delle trattative non sia passata la candidatura di Angelo Rinaldi, eletto in consiglio comunale a Pavia con la Lega poi passato, un anno fa, a Fratelli d'Italia. Angelo Rinaldi aveva chiesto di essere candidato anche alle scorse elezioni politiche

senza successo.

Il caso con le ricadute locali più pesanti, però, potrebbe essere quello del Consigliere comunale vigevanese Paolo Iozzi che, a dar credito alle voci dei bene informati, avrebbe minacciato di abbandonare la maggioranza del sindaco Andrea Ceffa in caso di veto alla sua candidatura al Consiglio regionale. —

CENTROSINISTRA

«C'è aria di ricambio» Majorino è fiducioso

PAVIA

«Per noi è una partita molto dura, non faccio il borioso, dico però che c'è grande aria di cambiamento, c'è tanta gente che dopo 28 anni vuole cambiare radicalmente ad esempio il sistema sanitario». A dirlo è il candidato del centrosinistra alla guida della Regione Lombardia, Pierfrancesco Majorino, in video-collegamento con Tg1 Mattina.

Sulla candidata del Terzo Polo, Letizia Moratti, Majorino ha invece sottolineato: «Con Letizia Moratti noi avremmo preso una botta pazzesca sul piano elettorale e del consenso. È un esponente autorevole della destra o centrodestra lombardo, credo che se avessimo scelto di appoggiare Letizia Moratti avremmo compiuto il suicidio perfetto dal punto di vista politico: avremmo perso, sostenendo Moratti. Invece oggi siamo in partita e ce la giochiamo».

A Majorino risponde a stretto giro di posta il leader di Azione Carlo Calenda: «Guarda Majorino - scrive su Twitter - ti posso garantire che gli elettori del terzo polo tutto vogliono tranne un governo sinistra-5S in Lombardia per chiudere i terminalizzatori e imboccare la strada della decrescita infelice. E per questo voteranno Moratti».

Gli replica il vice presidente dei senatori del Pd Franco Mirabelli: «Calenda è costretto a fare la caricatura delle proposte del centrosinistra in Lombardia per evitare di assumersi la responsabilità di aver scelto di indebolire l'alternativa in Lombardia sostenendo Majorino». —

FERRERA

Premio di sostenibilità all'azienda dei fanghi

FERRERA

L'azienda agricola Allevi, specializzata nel trattamento dei residui solidi degli impianti di depurazione dei Comuni ed attiva alla cascina Gallona, è la prima in provincia ad essersi dotata del Profilo di sostenibilità, strumento chiave per comunicare in maniera trasparente le sue prestazioni e gli impatti che un'impresa può determinare nel contesto ambientale.

Si tratta di una novità che da maggior credibilità ad un'attività che parte dall'inertizzazione dei residui dei depuratori

per arrivare all'utilizzo del compostaggio organico nell'attività agricola evitando così di ricorrere all'uso di fertilizzanti di natura chimica o incerta.

«Recuperiamo i rifiuti trattati biologicamente e derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue per trasformarli in una risorsa di qualità come ammendanti e concimi per la terra e la sua fertilità - dice l'amministratore delegato, Michela Allevi -. Ora ci siamo sottoposti a una specifica valutazione per presentare alla collettività e agli agricoltori il nostro Profilo di sostenibilità».

«In termini tecnici - aggiunge Allevi - il profilo misura le prestazioni dell'organizzazione rispetto agli obiettivi fissati da standard internazionali considerando l'impatto su diversi temi di sostenibilità. Siamo stati riconosciuti come protagonisti di un processo doppiamente virtuoso per l'ambiente in quanto generiamo una risorsa utile per la concimazione organica e andiamo a sottrarre ad altre rischiose forme di smaltimento i fanghi della depurazione urbana. In pratica trasformiamo il problema dello smaltimento dei fanghi in un prodotto organico riconosciuto come fertilizzante di pregio. In tal modo rientriamo nei principi della circolarità attraverso una forma di restituzione al territorio di un servizio di rigenerazione e di valorizzazione del rifiuto».

P.C.

AMBIENTE, transizione ecologica e digitale. Sostenibilità: il report di Utilitalia sul settore «utilities» in Italia

A cura della Fondazione Utilitatis – Il Report di sostenibilità del sistema associativo Utilitalia (Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas) rendiconta, oltre alle principali variabili economiche, le informazioni extra-finanziarie delle associate Utilitalia, quali l'operato in campo ambientale, sociale e di governance. Tali aspetti, non misurabili monetariamente ma utili a esprimere il valore del comparto, possono restituire una fotografia più completa del segmento industriale che Utilitalia rappresenta, sul fronte dell'efficienza, dell'innovazione e della sostenibilità.

INDICATORI RAPPRESENTATIVI DEL COMPARTO CENSITO Gli indicatori censiti sono stati scelti per le loro capacità di rappresentare il comparto delle utilities e far emergere il valore generato per il Paese, nonché valutare la sostenibilità di alcune delle attività più caratteristiche delle utilities. Il questionario di rilevazione viene aggiornato annualmente con il contributo del gruppo di lavoro Utilitalia Accountability per la Transizione che, laddove necessario, aggiorna o introduce i vari indicatori. Le aziende associate che hanno risposto all'indagine rappresentano l'83% dei lavoratori dell'intero sistema associativo, il 78% dei ricavi complessivi ed esprimono rispetto all'insieme associativo una particolare attenzione al tema della sostenibilità. Le 92 associate rispondenti, sia monutility che multiutility, sono in grado di fornire il servizio idrico a 37 milioni di abitanti, il servizio di igiene urbana a 24 milioni di abitanti e distribuire energia elettrica e gas rispettivamente a 8 e 14 milioni di abitanti, rappresentando circa l'83% dei lavoratori dell'intero sistema associativo e il 78% dei ricavi complessivi.

MONOUTILITY E MULTIUTILITY Il rispettivo valore aggiunto totale ammonta a 11,7 miliardi di euro (in crescita rispetto agli 11 miliardi dell'anno precedente) distribuiti a azionisti e pubblica amministrazione per circa il 10% ciascuno, a finanziatori per un ammontare superiore al 4%, al personale per il 37% circa e a comunità locali (per esempio attraverso la partecipazione alla realizzazione di eventi sociali, culturali, sportivi, eccetera) per lo 0,5 per cento. Il rimanente 38% viene invece trattenuto all'interno dell'azienda. Al valore aggiunto annuale distribuito agli stakeholder si sommano ulteriori 12,7 miliardi di spesa verso i fornitori, dei quali quasi il 59% verso realtà locali. Continua a leggere il Mini Book della Fondazione Utilitatis al seguente indirizzo web: <https://www.utilitatis.org/my-product/mini-book-dicembre-2022/> www.utilitatis.org L'articolo AMBIENTE, transizione ecologica e digitale.

AMBIENTE, antropizzazione e salvaguardia. Acque reflue, nuova direttiva europea in materia: realismo o eccesso di ambizione?

A cura di Luigi Del Giacco, dell'area giuridico, legislativa e fiscale di Utilitalia – La comunicazione European Green Deal, adottata dalla Commissione europea nel 2019, ha costituito un punto di svolta per la politica dell'intera Unione europea.

CONCRETIZZAZIONE DELL'EUROPEAN GREEN DEAL Vera e propria dichiarazione programmatica, essa sta indirizzando l'azione della Commissione e dei co-legislatori europei nel perseguimento di obiettivi ben precisi: uso efficiente delle risorse; mitigazione dei cambiamenti climatici; tutela della biodiversità; riduzione dell'inquinamento. Misure come il pacchetto Fit for 55%, l'Hydrogen and decarbonised gas market package e lo Zero Pollution Action Plan, che rappresentano la traduzione in atti concreti del Green Deal, stanno lentamente ma inesorabilmente cambiando il volto dell'ordinamento eurounitario. Sulla scia dei provvedimenti richiamati si inserisce anche la proposta di nuova direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (Urban waste water treatment directive, UWWTD), pubblicata il 26 ottobre 2022. **LA DIRETTIVA CEE DEL 1991** La direttiva attualmente in vigore, adottata nel 1991, ha contribuito in maniera determinante al miglioramento della qualità dei fiumi, dei laghi e dei mari europei. Ma negli ultimi trenta anni, lo sviluppo tecnologico e le conoscenze sullo stato dei corpi idrici (e sulle pressioni a cui essi sono sottoposti) hanno fatto passi da gigante e il quadro giuridico europeo è profondamente mutato: in particolare, sono intervenute la direttiva quadro sulle acque, la modifica della direttiva sulle acque di balneazione, la nuova direttiva sull'acqua potabile. Sono tutti fattori, questi, che hanno convinto la Commissione europea della necessità di un aggiornamento della disciplina sul trattamento delle acque reflue. **I CONTENUTI DELLA PROPOSTA** La proposta della Commissione risulta fortemente innovativa, adottando un approccio olistico assente nella normativa vigente: se la direttiva 91/271/CEE ha come obiettivo primario (se non unico) la tutela dell'ambiente, il testo recentemente presentato individua ulteriori target, che vanno dalla tutela della salute umana alla riduzione delle emissioni climalteranti e dei consumi di energia fossile, passando per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi, la trasparenza e il monitoraggio sanitario. Per dare sostanza a tali obiettivi, le nuove norme puntano a estendere gli obblighi di raccolta e trattamento a tutti gli agglomerati tra 1.000 e 2.000 abitanti equivalenti (attualmente esclusi dalla direttiva in vigore). **OBBLIGHI PER GLI STATI MEMBRI** Si prevede, inoltre, l'obbligo per gli Stati membri di predisporre piani integrati di gestione delle acque reflue urbane nelle città medie e grandi (inizialmente nelle città con oltre 100.000 abitanti e, successivamente, in quelle con più di 10.000 abitanti), che dovranno includere anche la gestione delle acque meteoriche. Continua a leggere questa analisi, pubblicata sul Commentario bimestrale della Fondazione Utilitatis, al seguente indirizzo web: <https://www.utilitatis.org/my-product/la-nuova-direttiva-sul-trattamento-delle-acque-reflue-realismo-o-eccesso-di-ambizione/> www.utilitatis.org.

